

'SANITA' E DISAGI

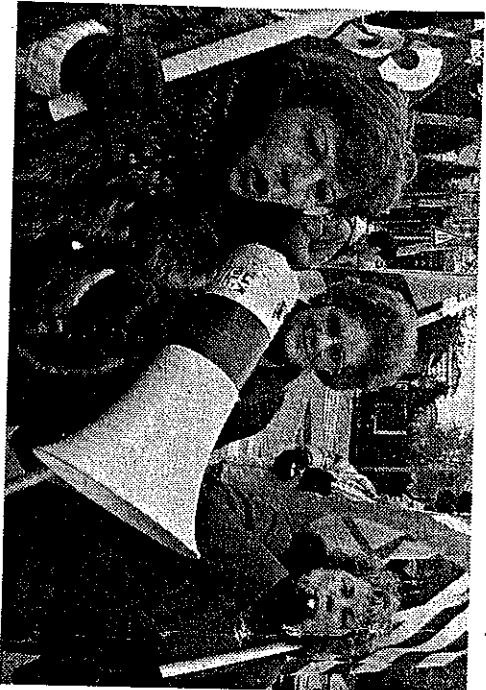
Alle 8 c'erano quaranta persone in coda per fare i prelievi (solo quelli considerati urgenti, come programmati), un'affluenza normale ma con una sola infermiera ad assistere i medici, le attese sono state lunghe per chi era in coda. E lunghe attese ci sono state anche al pronto soccorso, affollato dalle visite dei lunedì, ma con poco personale al lavoro.

Chiuso per sciopero: la direzione ha dovuto mettere il cartello in vari ambulatori. Black out totale in fisioterapia, visite con il contagocce in cardiologia, il day-hospital era già stato sospeso la settimana scorsa, ma anche negli altri poliambulatori nonostante l'attività non sia stata interrotta, il personale in servizio ha dovuto fare i salti mortali per rinviare il minor numero possibile di visite. «La gente sapeva, abbiamo affisso cartelli ovunque nei giorni scorsi», spiega la dottoressa Sinopoli. Non sono stati sufficienti, però, a evitare i disagi per chi aveva l'appuntamento nei due servizi di odontostomatologia che sono rimasti completamente chiusi. Del

Policlinico, ospedale a singhiozzo

*Code per i prelievi, visite sospese: lo sciopero ha bloccato l'attività
Balletto delle cifre sull'adesione. I dipendenti in Consiglio comunale*

MESTRE. Lunghie attese per i prelievi, visite saltate, terapie rinviate. Ha funzionato tutto il giorno a singhiozzo il Policlinico San Marco, per le 24 ore di sciopero proclamate dai sindacati. Una protesta durissima per una struttura sanitaria. «I disagi sono stati limitati», dice il direttore Patrizia Sinopoli. Ma molti cittadini hanno scoperto davanti all'ambulatorio chiuso che la visita era rinvitata.



Due momenti della manifestazione dei lavoratori del Policlinico San Marco, che ieri hanno scioperato tutto il giorno



cento pazienti al giorno che si sottopongono alle cure dei dentisti del Policlinico, ieri un buon numero, soprattutto nelle prime ore del mattino, si è presentato negli studi, senza sapere che l'attività era stata sospesa. La direzione dell'ospedale non ha annullato tutte le visite dei poliambulatori, contando in una limitata adesione allo sciopero.

«Ma gli è andata male», dice Roberto Panciera, della Cgil, «perché l'adesione è stata alta. L'azienda, invece, ha dimostrato come lavora: i prelievi fatti ieri sono stati inviati a un laboratorio privato, il Fleming, perché quello interno ha aderito allo sciopero».

Per Cgil, Cisl e Uil l'adesione è stata alta: 80%. Ma l'azienda snocciola dati diversi:

dei 318 dipendenti non medici, 101 hanno aderito allo sciopero, altri 39 erano comandati per assicurare i servizi minimi. «L'azienda gioca con i numeri», ribatte Paolo Tramonti, della Cisl, «perché tra ferie, malattie e recuperi, il personale in servizio in un giorno è molto meno dei 318 totali e così i conti tornano».

Il corteo dei dipendenti ieri mattina ha attraversato le strade del centro, fino al municipio di via Palazzo, dove ha organizzato un'assemblea, alla quale hanno partecipato anche il prosindaco Gianfranco Bettin, l'assessore alle politiche sociali Luana Zanella e il consigliere dei Ds Andrea Dapporto. I dipendenti sono poi andati a Venezia, in Regione, dove sono stati ricevuti al

Dipartimento della sanità poi, nel pomeriggio, a Cà Foscari, dove era in corso il consiglio comunale, per un incontro con i capigruppo. Sarà il primo, perché la dura vertenza del Policlinico, per il rinnovo del contratto integrativo sarà affrontata dalle commissioni consultari sanità e politiche sociali.

(Claudia Forrasie)

Il pediatra? Ora si trova sempre